

Siracusa-Sortino, autobus in fiamme: salvi gli studenti, ma che paura!

Una alta colonna di fumo nera, visibile a chilometri di distanza. L'inquietante segno dell'incendio che nel primo pomeriggio ha distrutto un autobus dell'Ast, in servizio tra Siracusa e Sortino. A bordo c'erano circa sessanta studenti che stavano rientrando nel centro montano dopo le lezioni scolastiche.

Improvvisamente, dal vano motore, è divampato un incendio che in pochi minuti ha coinvolto l'intero mezzo. Tra una curva e l'altra, la prontezza dell'autista ha permesso di evitare il peggio. Ha fermato il mezzo e fatto scendere rapidamente tutti i ragazzi, visibilmente spaventati.

Sono intervenuti i vigili del fuoco per domare le fiamme e avviare le prime indagini. Restano da chiarire le cause dell'incendio.

Intanto sono accese le polemiche a Sortino. Nel mirino soprattutto l'Ast e le condizioni degli autobus impiegati nel trasporto extraurbano. Non è purtroppo un mistero che l'azienda stia vivendo una situazione difficile dal punto di vista societario. Ma la sicurezza, ricordano da Sortino, non deve mai essere messa in discussione.

Traffico di beni archeologici: sgominata gang

con sede anche a Siracusa

I Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale hanno eseguito 3 misure cautelari (1 misura di custodia cautelare in carcere, 1 misura degli arresti domiciliari – di due soggetti Siracusa – e 1 obbligo di dimora) a conclusione di un'indagine a carico di un'organizzazione criminale dedita al traffico illecito di beni archeologici, provento di scavi clandestini in vari siti siciliani.

Altre 22 persone risultano indagate in stato di libertà.

Le misure cautelari sono state emesse dal Gip del Tribunale di Termini Imerese, su richiesta della Procura della Repubblica che ha coordinato l'attività investigativa, con l'ausilio della Compagnia di Termini Imerese (PA) e di Siracusa.

E' stato arrestato un 56enne di Siracusa, ritenuto elemento di vertice del sodalizio. Per un altro siracusano sono stati disposti gli arresti domiciliari e, infine, l'obbligo di dimora, è scattato per un 50enne paternese.

Numerose perquisizioni sono state eseguite in provincia di Catania, Caltanissetta, Enna e Siracusa, a carico dei cosiddetti "tombaroli".

L'indagine, avviata nel 2014, a seguito di un esteso fenomeno di scavi clandestini a Termini Imerese (PA), presso il sito archeologico di "Himera", ha accertato che i reati erano riconducibili ad un gruppo criminale ben strutturato, operante sull'intero territorio siciliano.

L'indagine, quindi, ha avuto come obiettivo quello di disarticolare la rete criminale, risalendo fino ai vertici dell'organizzazione.

Il gruppo era in grado di gestire tutte le fasi del traffico illecito: gli scavi clandestini in Sicilia; l'esportazione illecita (tramite corrieri) in Germania, la vendita all'estero dei beni (attraverso canali in via di ulteriore approfondimento).

Nel corso delle indagini sono stati accertati scavi clandestini nei siti archeologici di Termini Imerese (PA),

Corleone (PA), Petralia Sottana (PA), Augusta (SR), Cattolica Eraclea (AG) e Mussomeli (CL).

Sono in corso indagini all'estero per il recupero dei beni illecitamente esportati al di fuori del territorio nazionale.

Noto. Bimbi assenti cronici a scuola, denunciati 176 genitori

Troppe assenze alla scuola dell'obbligo e così i carabinieri di Noto, in sinergia con i dirigenti degli istituti scolastici del territorio, hanno denunciato 176 persone. Dovranno rispondere di inosservanza dell'obbligo di istruzione elementare dei bambini.

I militari hanno appurato che numerosi bambini erano soliti assentarsi dalle lezioni per lunghi periodi, senza plausibili giustificazioni o reali motivi. Allertati anche i servizi sociali.

Augusta. In porto 340 profughi siriani ed iracheni soccorsi dalla Guardia

Costiera

Arrivati al porto di Augusta questa mattina 340 profughi soccorsi dalla Guardia Costiera in diversi interventi Sar (Search and Rescue). Sono in gran parte siriani oltre a qualche decina di iracheni.

Dall'osservatorio per i migranti delle Nazioni Unite sottolineano come per la prima volta dopo un anno arrivano rifugiati siriani e iracheni, partiti dall'Egitto.

Gli altri migranti saranno portati in nave nei porti di Palermo, Catania e Cotone.

Avola. Operazione Trinacria: arrestato presunto spacciatore 25enne

Servizio straordinario di controllo del territorio. Lo hanno condotto ieri gli agenti della polizia, nell'ambito dell'operazione "Trinacria", insieme al Reparto Prevenzione Crimine di Catania. Un giovane, Giovanni Caruso, 25 anni, è stato trovato in possesso di droga. Per questo è stato arrestato per possesso ai fini di spaccio di stupefacenti. Il giovane, di Avola, è stato posto ai domiciliari.

Augusta. Ai domiciliari 41enne: condannato a 4 mesi

Gli agenti del commissariato di Augusta gli hanno notificato il provvedimento ieri. Antonino Spina, 41 anni, dovrà scontare ai domiciliari 4 mesi e 16 giorni. Si tratta di un cumulo pene per reati che gli sono contestati.

Floridia. Fermato pregiudicato di 34 anni: avrebbe dovuto fornire l'arma per un delitto

C'è anche il 34enne floridiano Carmelo Buonanotte tra i 5 fermati nella notte al termine di una operazione condotta dai edì Caltagirone. Le indagini, incentrate su soggetti tutti di Grammichele (Ct) hanno condotto i militari sulle tracce del pregiudicato di Floridia, fermato in collaborazione con i carabinieri di Siracusa.

Per gli investigatori avrebbe avuto un ruolo marginale, una sorta di "fornitore". A lui si sarebbero infatti rivolti per ottenere un'arma automatica che – verosimilmente – doveva essere usata per un omicidio che il gruppo stava pianificando. L'intervento dei militari avrebbe quindi sventato il delitto.

I cinque, tra cui un minorenne, sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di porto e detenzione illegale di armi, furto aggravato e ricettazione. I fermati sono J.M., di 17 anni, Gaetano Gullè, di 22, Andrea Armeli Moccia, di 29, Nicolò Felice di 19 anni, tutti di Grammichele, e il floridiano

Carmelo Buonanotte. I quattro maggiorenni sono stati rinchiusi nel carcere di Caltagirone. Il minorenni è stato rinchiuso in un centro di prima accoglienza di Catania.

L'indagine condotta dai carabinieri di Caltagirone ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale dedito a rapine, furti, danneggiamenti, porto e detenzione di armi da fuoco e detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Augusta. Droga: arrestato 42enne, l'ufficio era succursale dell'ingente spaccio

Arrestato ad Augusta per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, il 42enne Salvatore Cassia, pregiudicato. Nel corso della perquisizione, eseguita all'interno di un appartamento adibito ad ufficio di consulenza finanziaria, è stato trovato in possesso di 6 chili di hashish, suddivisi in 60 panetti da 100 grammi, pronti per essere messi in commercio nella provincia di Siracusa.

I carabinieri hanno rinvenuto anche alcuni "libri mastri", ovvero la contabilità dell'attività di spaccio praticata dall'arrestato da cui emerge una ingente attività illecita con proventi mensili di oltre 100 mila euro.

Valore dello stupefacente sequestrato circa 60 mila euro. Si tratta senza dubbio di uno dei sequestri più significativi avvenuto dall'inizio di quest'anno a Siracusa.

L'arrestato è stato tradotto presso la casa Circondariale "Cavadonna" di Siracusa, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Solarino. Incendiato il furgoncino di una pasticceria, Germano: "chi ha visto parli"

Nella notte ignoti hanno dato alle fiamme un furgoncino di una nota azienda di Solarino. Immediata la condanna di Cantiere Popolare, con il coordinatore provinciale Peppe Germano.

“Purtroppo non é il primo episodio che, ultimamente, si verifica a Solarino e i cittadini sono ormai esausti. Solarino deve tornare ad essere un paese tranquillo dove il rispetto per la persona e per il lavoro devono sempre avere la meglio su ogni forma di criminalità organizzata. Se qualcuno ha visto, ha l’obbligo di riferire a chi di competenza. Riponiamo massima fiducia nelle forze dell’ordine con l’augurio che possano consegnare alla giustizia chi, o coloro, hanno commesso questo atto incendiario”.

Il furgoncino era utilizzato dalla pasticceria di Pippo Mangiafico.

Foto archivio

Augusta. Operazione

Transumanza, assunzioni fittizie per avere la disoccupazione

Assunzioni fittizie per consentire ai lavoratori, compiacenti, di percepire indebitamente l'indennità di disoccupazione. La Guardia di Finanza di Siracusa, su delega della Procura della Repubblica, ha eseguito un provvedimento di sequestro preventivo per equivalente di conti correnti, beni immobili e beni mobili registrati nei confronti di un sodalizio criminale specializzato in truffe ai danni dello Stato.

L'attività trae origine da un approfondimento info - investigativo condotto dalla Compagnia di Augusta nei confronti di 6 società che, da una preliminare analisi mediante la consultazione delle banche dati, risultavano presentare, sistematicamente dal 2009 in poi, un numero di assunzioni di lavoratori troppo elevato rispetto al volume d'affari dichiarato. Le indagini sono state condotte anche con l'ausilio di intercettazioni telefoniche. Le sei società nel mirino della Guardia di Finanza: "Londrigo Gaetano" ditta individuale, "Mscape" Srl, "Crimat Group" Srl, "II service.it" di Paolo Battaglia e Benedetto Sicari" Snc, "Nuova Belcarta" Srl e "Euronetwork" Srl, negli anni di interesse investigativo, non avrebbero svolto alcuna attività lavorativa tale da giustificare un simile numero di assunzioni. Tali indennità sarebbero poi state distribuite tra i lavoratori ed i componenti dell'associazione. L'operazione "Transumanza" ha consentito di individuare oltre 400 fittizie assunzioni (formalizzate nei confronti di nominativi ricorrenti che transitavano, di volta in volta, da un veicolo societario all'altro) che avrebbero portato all'indebita percezione di indennità di disoccupazione per ben 1.735.180,24 euro. I componenti del sodalizio criminale ed i rappresentanti delle società "cartiere", unitamente agli oltre 400 lavoratori che

hanno concorso indispensabilmente nella conclusione del reato, sono stati segnalati all'Autorità giudiziaria aretusea per i reati di associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata ai danni dello Stato e, segnatamente, dell'Inps.

L'operazione rappresenta l'esito delle complesse indagini, coordinate dal Procuratore Capo della Repubblica di Siracusa, Francesco Paolo Giordano, dirette dal sostituto procuratore Tommaso Pagano per le quali richiedeva al Gip Andrea Migneco, sulla base delle ricostruzioni operate dalla polizia giudiziaria, l'emissione del decreto di sequestro preventivo per equivalente che ha portato all'applicazione di misure cautelari reali sui conti correnti, sui beni immobili e sui beni mobili registrati dei componenti della consorteria fino all'equivalenza dell'importo, indebitamente percepito, pari a 1,7 milioni di euro.